



*Rifugiati sudanesi accampati in tende di fortuna alla periferia di Al Kufra, in Libia. © UNHCR/Ahmed Elshamikh*

Tripoli, 28 agosto 2024 - Dall'inizio del conflitto, circa 97.000 rifugiati sudanesi hanno cercato rifugio nel Paese. Alkufra, uno dei principali punti di ingresso in Libia per i rifugiati sudanesi, è ora sovraccarica, ricevendo ogni giorno circa 350 nuovi arrivi dal Sudan. Le recenti inondazioni nella regione hanno avuto un impatto anche sulle infrastrutture locali critiche, e alcuni rifugiati sono stati costretti a rifugiarsi temporaneamente nelle scuole.

Molti rifugiati vivono in tende di fortuna nelle fattorie alla periferia di Alkufra. Non disponendo di adeguate strutture idriche e igienico-sanitarie e di rifugi sicuri, sono esposti a condizioni climatiche estreme e a rischi per la salute.

L'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, teme che, senza un sostegno adeguato, le donne, i bambini e le altre persone con esigenze specifiche siano esposti a maggiori rischi di violenza. Le condizioni di vita precarie espongono le donne e i bambini a maggiori rischi di protezione, mentre i bambini sono esposti a maggiori rischi di malnutrizione, malattie e perdita dell'istruzione.

Per rispondere alla crisi, l'UNHCR e i suoi partner hanno intensificato le operazioni di aiuto d'emergenza

nella parte orientale della Libia. Questo incremento è stato possibile grazie alla cooperazione delle autorità libiche, che hanno facilitato l'accesso alle aree colpite, consentendo all'UNHCR e ai partner di fornire aiuti fondamentali a chi ne ha bisogno.

Dall'inizio del conflitto, l'UNHCR ha fornito a oltre 8.000 rifugiati di Alkufra aiuti essenziali, tra cui coperte, materassi, teloni e prodotti per l'igiene personale. L'UNHCR ha anche equipaggiato l'ospedale generale di Alkufra con forniture mediche vitali come medicinali, letti d'ospedale, sedie a rotelle, elettrocardiografi e strumenti critici per l'assistenza prenatale.

“Donne e bambini continuano a pagare il prezzo più alto in questa crisi - ha dichiarato Aseer Al Madaien, capo missione dell'UNHCR in Libia - Mentre continuiamo ad assistere a un flusso incessante di rifugiati, in fuga da circostanze inimmaginabili, chiediamo alla comunità internazionale di stare dalla parte dei rifugiati sudanesi che sono stati generosamente ospitati dai Paesi della regione e di sostenere la risposta”.

La risposta dell'UNHCR fa parte di una strategia più ampia per integrare la protezione delle persone attraverso azioni coordinate delle Nazioni Unite e altre misure che sono in corso per assistere le autorità locali nel rispondere agli immensi bisogni.

Nell'ambito del Piano regionale di risposta ai rifugiati per il Sudan 2024, l'UNHCR, insieme alle agenzie ONU e alle ONG, intende assistere 195.000 rifugiati sudanesi e le comunità libiche ospitanti. Sono urgentemente necessari 48 milioni di dollari per fornire assistenza salvavita, tra cui cibo, assistenza sanitaria, acqua potabile e alloggi temporanei.